

ed il suo accolito); forse Eufrazio vi ha voluto raffigurare tre santi di cui si conservavano le reliquie, ignorandone anche allora i nomi ¹⁾.

Più preciso è invece il fianco sinistro della composizione i cui personaggi sono designati da analoghe iscrizioni. Il primo è il patrono *S. Mauro* (SCS MAVRVS) colla corona di Martire sulla bianca toga.

Segue il vescovo *Eufrazio* (EVFRASIVS EPS) col modello della basilica, nel quale è notevole il tendone pendente da anelli ed adombrante la facciata principale; sono marcate le finestre della navata centrale, della navata meridionale e dell'abside.

L'ultima figura porta la scritta CLAVDIVS ARC, arcidiacono Claudio, in dalmatica bianca con larghe maniche ornate di due striscie scure e di frangia; tiene un libro rosso eguale a quello del penultimo santo di destra (il libro degli evangelii) ornato da 5 borchie verdi e da 4 gemme. Quest'è quel *Claudio arcidiacono* ricordato nel Privilegio eufraziano tra i personaggi presenti alla promulgazione.

Se noi osserviamo attentamente le faccie di *Eufrazio* e di *Claudio* ci convinciamo tosto, che esse sono trattate con singolare abilità; sono formate di tesselli di smalto molto più piccoli delle pietruzze adoperate pel restante del mosaico; è evidente che l'artefice ha fatto del suo meglio per darci due ritratti e noi dobbiamo supporre che egli vi sia riuscito. Ma un'altra cosa ci colpisce subito in queste due faccie, cioè la loro perfetta rassomiglianza, sì che siamo senz'altro spinti a credere che il vescovo Eufrazio ed il suo arcidiacono Claudio sien stati fratelli. Ed invero questa rassomiglianza non puossi forse ascrivere ad imperizia dell'artefice; nel mosaico di S. Vitale rappresentante l'imperatore Giustiniano noi abbiamo la prova della perfezione alla quale giungevano i mosaicisti nei ritratti; ivi abbiamo tre faccie marcatissime, di persone che paiono viventi, e di fisionomie del tutto diverse, quelle cioè dell'argentario Giuliano, dell'arcivescovo

¹⁾ Altri due protettori *Demetrio e Giuliano* erano effigiati nell'abside del consignatorium. (v. *Amoroso*. Atti e memorie 1898 p. 89-129).